SCHEDA TEMATICA

La violenza domestica nelle situazioni di separazione

Custodia e diritti di visita, accuse di “alienazione parentale” e violenze strutturali

Strumento per comunicatori sviluppato da décadrée pour l'égalité dans les médias

In collaborazione con FEG Fondation pour l'égalité de genre, STOP INCESTE

Definizioni e applicazioni

“Alienazione parentale”

Usato nelle situazioni di separazione dette “conflittuali”, questo termine si riferisce ad una serie di atti deliberati da parte di uno dei genitori, con lo scopo di provocare nel bambino un rifiuto ingiustificato dell’altro genitore.

Utilizzato come diagnosi psichiatrica, questo concetto non ha tuttavia alcun fondamento scientifico. Il termine è stato inventato dallo psichiatra statunitense Richard Gardner nel 1985 a partire da osservazioni cliniche non controllate. Partendo dalla sua pratica clinica, Gardner ipotizza che le madri “alienanti” spingerebbero i loro figli a screditare il padre, avanzando false accuse di violenze[1]. Oltre ai limiti propri della metodologia adottata[2], Gardner è noto per le sue dichiarazioni che attenuano o persino legittimano le violenze sessuali commesse contro i bambini[3].

La cosiddetta «sindrome di alienazione parentale» non è mai stata adottata da associazioni professionali e non fa parte delle classificazioni psichiatriche riconosciute dalla professione, come la Classificazione internazionale delle malattie (ICD/CIM) pubblicata dall’Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), o il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM) pubblicato dall’American Psychiatric Association (APA). Le accuse di «alienazione parentale» emergono principalmente in contesti di violenza domestica, in cui il genitore affidatario — spesso la madre — cerca di proteggere il proprio figlio evitando il contatto con il genitore violento[4].

1 Patrizia Romito e Micaela Crisma, « Les violences masculines occultées : le syndrome d’aliénation parentale », *Empan*, 2009/1, n° 73, p. 31-39.

2 Per le critiche metodologiche ai lavori di Gardner, si vedano in particolare K. Coulborn Faller, «The Parental Alienation Syndrome: What Is It and What Data Support It?», Child Maltreatment, vol. 3, n. 2, 1998, pp. 100-115; C. L. Wood, «The Parental Alienation Syndrome: a Dangerous Aura of Reliability», Loyola of Los Angeles Law Review, vol. 29, 1994, pp. 1367-1415; W. O’Donohue, L. T. Benuto e N. Bennett, «Examining the Validity of Parental Alienation Syndrome», Journal of Child Custody, vol. 13, nn. 2-3, 2016, pp. 113-125.

3 Nel 1992, egli affermava inoltre che i bambini non erano necessariamente traumatizzati dai rapporti sessuali con gli adulti, giudicava esagerato «l’atteggiamento moralista e punitivo della nostra società» nei confronti della pedofilia e riteneva che le madri che reagivano «in maniera isterica agli abusi [...] dovessero essere aiutate a riconoscere che, nella maggior parte delle società della storia del mondo, un tale comportamento era onnipresente [...] e che lo è ancora oggi»; si veda Richard A. Gardner, *True and False Accusations of Child Abuse*, New Jersey, Creative Therapeutics, 1991, pp. 549 e 576-577.

4 Pierre-Guillaume Prigent e Gwénola Sueur, « À qui profite la pseudi-théorie de l’aliénation parentale ? », Délibérée, n°9, 2020.

L'accusa di "alienazione parentale" è quindi una forma di strumentalizzazione della giustizia da parte degli autori per prolungare la violenza domestica, ma anche per minimizzare e screditare la parola del bambino.

Nel 2021, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che sottolinea che la "sindrome di alienazione parentale" può danneggiare le donne vittime di violenza coniugale e compromettere i diritti e la sicurezza della madre e dei bambini[5]. La risoluzione esorta così gli Stati membri a non riconoscere la sindrome di alienazione parentale nella pratica giudiziaria e nel diritto, e a scoraggiarne l'uso — fino a vietarlo — nelle procedure giudiziarie.

Dati

- Il 90% dei genitori riesce a trovare un accordo sulle modalità di custodia[6].
- Solo il 30% dei giudici verifica se via sia o meno presenza di violenze nella coppia prima di prendere una decisione sulla custodia[7].
- La custodia alternata è richiesta in solo il 9%—13% dei casi, a seconda dei diversi tipi di procedura[8].
- Solo il 6% dei bambini di coppie separate non vede (o vede raramente) l'altro genitore[9].
- 1 bambino su 10 nel mondo è vittima di incesto[10].
- Solo dal 2 al 10% delle denunce di violenza sono false allegazioni, secondo gli studi[11].

5 Risoluzione del Parlamento europeo del 6 ottobre 2021 "Impatto della violenza da parte del partner e dei diritti di affidamento su donne e bambini" P9_TA(2021)0406.
6 Confederazione Svizzera, « Garde alternée : Evaluation de la pratique des tribunaux suite à la révision du droit des contributions d'entretien », 2020, disponibile online: https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/87180.pdf
7 Paula Krüger, Susanne Lorenz Cottagnoud, Tanja Mitrovic, Amel Mahfoudh, Ersilia Gianella-Frieden e Gaëlle Droz-Sauthier (HSLU, UNIFR, HES-SO Valais-Wallis), « Offres de soutien et mesures de protection pour les enfants exposé-e-s à la violence dans le couple parental, rapport final », 2024, disponibile online: https://www.ebg.admin.ch/dam/fr/sd-web/G6Z0pl3NX566/Offres%20de%20soutien%20et%20mesures%20de%20protection%20pour%20les%20enfants%20expos%C3%A9%C2%B7e%C2%B7s%20%C3%A0%20la%20violence%20dans%20le%20couple%20parental%20final.pdf
8 Confederazione Svizzera, "Garde alternée : Evaluation de la pratique des tribunaux suite à la révision du droit des contributions d'entretien", 2020, disponibile online: https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/87180.pdf
9 H. Stutz, S. Bischof, C. Heusser, T. Guggenbühl — Bureau BASS, « Quand les parents ne vivent pas ensemble — Parentalité et quotidien des enfants », rapporto di ricerca per conto della COFF, 2022, p. 12.
10 CIIVISE, « Violences sexuelles faites aux enfants : on vous croit », 2023, disponibile online: https://www.ciivise.fr/le-rapport-public-de-2023
11 Rapporto di ricerca per conto della COFF, "False allegations of sexual and domestic violence: the facts", disponibile online: https://xyonline.net/content/false-allegations-sexual-and-domestic-violence-facts

Nozioni giuridiche

La Convenzione di Istanbul

La Convenzione di Istanbul è una convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. In Svizzera è entrata in vigore il 1° aprile 2018.

Il GREVIO (Gruppo di esperti/e sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica) è un organo di esperti/e indipendente incaricato di verificare l'attuazione, da parte delle Parti, della Convenzione di Istanbul. Nel suo rapporto indirizzato alla Svizzera nel 2022, il GREVIO segnala l'insufficiente identificazione della violenza nelle situazioni di separazione e i rischi a cui sono esposte le vittime e i loro figli[12].

Interesse superiore del minore

L'interesse superiore del minore è una nozione citata nella Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo (art. 3).

"In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione permanente."

Il bambino e il suo benessere devono quindi essere al centro delle decisioni, in particolare riguardo ai diritti di custodia e di visita. L'idea che sia sempre nell'interesse superiore del minore mantenere il legame con entrambi i genitori è spesso invocata dai servizi di protezione dell'infanzia e dai tribunali. Tuttavia, nelle situazioni di violenza domestica, il diritto di visita e il diritto di custodia permettono all'autore di mantenere il controllo sulla madre e sui bambini. Nella pratica, alcuni studi evidenziano che l'impatto della violenza coniugale sui minori non viene considerato in modo sufficiente dai tribunali e dalle ARP[13].

12 GREVIO, *Rapport d'évaluation de référence Suisse*, 2022.
13 O. Larenza et al. (2026), « Exposition des enfants à la violence dans le couple : une analyse des processus et des coûts dans le contexte de l'attribution de la garde et des droits de visite », SUPSI e ZHAW ; M. Cottier e C. Mützenberg (2026), « Garde alternée et violence domestique. Analyse du droit suisse à la lumière de la Convention d'Istanbul », *ZKE-RMA* 2, | 95-104

Diritto del minore a preservare i legami con i genitori

L'art. 9 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo specifica che: "Gli Stati parti vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà." Questo diritto è tuttavia relativo al benessere del minore. La Convenzione ricorda infatti anche che ogni bambino ha diritto a essere protetto contro ogni forma di violenza fisica o mentale (art. 19). I bambini esposti alla violenza tra i genitori sono sempre vittime di violenze psicologiche. Inoltre, in caso di violenza nella coppia, il minore corre un rischio da 4 a 6 volte più alto di subire violenze sessuali da parte dell'autore, poiché l'incesto rientra in un rapporto di potere piuttosto che in una "deviazione" sessuale. La grande maggioranza dei bambini e degli adolescenti subisce anche direttamente violenze oppure è vittima di negligenza[14].

Diritto di essere ascoltato del minore

Nelle situazioni di separazione, il minore ha il diritto di essere ascoltato (Convenzione sui diritti del fanciullo, art. 12, CPC art. 298). Il Tribunale federale ricorda inoltre frequentemente l'importanza di questo diritto per il bambino[15]. Tuttavia, questi ascolti devono tenere conto dell'età e della maturità del minore.

Ciononostante, un rapporto del Consiglio federale del 2020 segnala grandi disparità nell'applicazione di questo diritto[16].

Miti e idee sbagliate

I padri sono esclusi dall'affidamento dei figli

FALSO — In Svizzera, la maggior parte delle coppie separate riesce a trovare compromessi in merito all'affidamento o ai diritti di visita del bambino senza un intervento della giustizia[17]. I tribunali decidono il tipo di affidamento più appropriato in base a condizioni oggettive e materiali specifiche di ogni situazione familiare: ad esempio la vicinanza delle abitazioni dei genitori, il tasso di attività dei genitori, i principi di stabilità e di non separazione delle fratrie, ecc. Gli studi mostrano che i tribunali attribuiscono lo stesso peso alle richieste delle madri e dei padri[18]. Secondo il Rapporto del Consiglio federale del 24 aprile 2024, i giudici cercano di mantenere la presenza di entrambi i genitori nella vita quotidiana dei bambini, per quanto possibile. Inoltre, un'indagine rileva che, in caso di custodia esclusiva alla madre, la quota di presa in carico da parte dei padri è aumentata in modo significativo, includendo anche attività durante la settimana[19]. Anche nei casi in cui vengono formulate accuse di violenza contro il padre, i tribunali

14 Prévention suisse de la criminalité (2024), « Péril en la demeure. Pourquoi la violence domestique n'est pas une affaire privée », Maison des cantons, Berna.
15 https://www.bger.ch/ext/eurospider/live/de/php/clir/http/index.php?highlight_docid=atf%3A%2F%2F146-III-203%3Ade&lang=de&zoom=YES&type=show_document&
16 Confederazione Svizzera, « Droit de l'enfant d'être entendu. Bilan de la mise en oeuvre en Suisse de l'article 12 de la Convention relative aux droits de l'enfant », 2020.
17 Confederazione Svizzera, « Garde alternée : Evaluation de la pratique des tribunaux suite à la révision du droit des contributions d'entretien », 2020, disponibile online : https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/87180.pdf
18 Idem
19 Confederazione Svizzera, « Garde alternée : Evaluation de la pratique des tribunaux suite à la révision du droit des contributions d'entretien », 2024.

stabiliscono diritti di visita, a volte sotto sorveglianza, per mantenere il legame del minore con il padre, nonostante persista il pericolo a cui sono esposti la madre e il bambino.

Un uomo violento non è necessariamente violento nei confronti del proprio figlio

FALSO — Nella sua scheda informativa sulla violenza domestica contro bambini e adolescenti, l'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donne e uomini (UFU) ricorda che il bambino è sempre una co-vittima della violenza. "L'esposizione alla violenza tra persone di riferimento vicine rappresenta già una forma di violenza domestica contro i bambini[20]."

L'UFU sottolinea quindi che il benessere del minore è messo in pericolo non appena esiste violenza coniugale. Ed è necessaria un'azione rapida e adeguata: "Si tratta prima di tutto di porre fine alla violenza nella coppia e di proteggere i bambini da qualsiasi futura violenza[21]."

L'UFU ricorda anche che: "L'art. 31 della Convenzione di Istanbul (RS 0.311.35) impegna gli Stati parti a tenere conto, nella determinazione dei diritti di custodia e di visita relativi ai bambini, degli episodi di violenza contro le donne (cpv. 1) e ad adottare le misure necessarie affinché l'esercizio di qualunque diritto di visita o di custodia non comprometta i diritti e la sicurezza delle donne vittime e dei loro figli (cpv. 2)[22]."

La rottura dei contatti tra un genitore e il proprio figlio è il più delle volte dovuta alla manipolazione da parte dell'altro genitore

FALSO — L'interruzione dei contatti tra il bambino e il genitore non affidatario è rara: solo il 6% dei bambini di coppie separate non vede (o vede poco) l'altro genitore[23]. Ciò è principalmente dovuto al fatto che il genitore non affidatario non esercita il proprio diritto di visita. Anche nei casi in cui la violenza è accertata, è molto raro che venga attribuita l'autorità parentale esclusiva al genitore non violento, costringendo quindi il minore e il genitore affidatario a mantenere il legame nonostante il rischio di violenze[24]. Può accadere che storie non recenti di interruzione dei contatti tra padre e figlio influenzino i racconti dei media sulle questioni relative all'affidamento. D'altro canto, il diritto di famiglia svizzero ha subito, nel corso degli ultimi vent'anni, modifiche molto importanti e profonde. Pertanto, l'esperienza vissuta dai padri che hanno attraversato una separazione vent'anni fa — quando la pratica dell'autorità parentale congiunta per le coppie non sposate e separate non era ancora diffusa e quando i diritti di visita dei padri potevano effettivamente essere ridotti al minimo, in assenza dell'attuale tendenza verso la bigenitorialità — non è più in alcun modo rappresentativa delle separazioni odierne.

20 Ufficio federale per l'uguaglianza, « Violence domestique à l'encontre des enfants et adolescent-e-s », disponibile online : https://backend.ebg.admin.ch/fileservice/sdweb-docs-prod-ebgch-files/files/2023/08/28/b3eaac90-a93f-4803-ad67-53a327c50509.pdf
21 Idem
22 Idem
23 H. Stutz, S. Bischof, C. Heusser, T. Guggenbühl — Bureau BASS, « Quand les parents ne vivent pas ensemble — Parentalité et quotidien des enfants », Ricerca per conto della COFF, 2022, p. 12.
24 https://www.ebg.admin.ch/dam/fr/sd-web/G6Z0pl3NX566/Offres%20de%20soutien%20et%20mesures%20de%20protection%20pour%20les%20enfants%20expos%C3%A9%C2%B7e%C2%B7s%20%C3%A0%20la%20violence%20dans%20le%20couple%20parental%20final.pdf

La mediazione tra i genitori permette di proteggere i bambini

NON SEMPRE VERO — L'uso della mediazione tende a rendere invisibili le violenze perpetrate in famiglia, o persino a esacerbarle, nel tentativo di preservare i contatti a ogni costo e di spingere i genitori verso compromessi durante le conciliazioni. In questo senso, l'art. 48 della Convenzione di Istanbul vieta il ricorso obbligatorio a modalità alternative di risoluzione dei conflitti (mediazione e conciliazione) in caso di violenza domestica, a causa di un'asimmetria di potere e di una volontà di dominio da parte dell'autore. La mediazione mette a rischio la vittima e la traumatizza nuovamente. È preferibile che i giudici facciano un'analisi della situazione prima di proporre una conciliazione alle famiglie.

Bisogna identificare la 'sindrome di alienazione parentale' (SAP) per proteggere i bambini

FALSO — Al contrario, la "sindrome di alienazione parentale" non ha validità scientifica. L'argomento dell'"alienazione parentale" è richiesto soprattutto per proteggere gli autori di violenze e non i bambini, e viene spesso strumentalizzato nell'ambito di un continuum di violenze nel periodo successivo alla separazione. Inoltre, questo concetto è generalmente mobilitato da autori con formazione di livello terziario, ben inseriti, la cui violenza (spesso psicologica) viene raramente presa in considerazione dai tribunali.

Raccomandazioni per i media

Considerare i concetti e la loro storia

I termini "alienazione" o "influenza genitoriale" (o ancora "conflitto di lealtà") vanno trattati con cautela, nominati correttamente e tenendo conto della loro origine.
È necessario contestualizzare i concetti e ricordare che non sono riconosciuti scientificamente e che vengono messi in discussione dalla letteratura scientifica e dal diritto internazionale.

Dare la parola a esperti ed esperte

Anche se gli aspetti umani e le testimonianze sono importanti, su queste questioni è fondamentale bilanciare con il parere di professionisti/e esperti/e. Queste persone devono essere scelte con attenzione per avere sia competenze e conoscenze, sia la legittimità di prendere posizione su questi temi.

Mettere sistematicamente in discussione il tema della violenza e le disuguaglianze strutturali

La famiglia è un luogo attraversato da rapporti di potere e disuguaglianze sociali. È scientificamente dimostrato che la famiglia è il luogo in cui avviene la maggior parte delle violenze sessuali. Questo fatto, accertato, contrasta ancora fortemente con l'idealizzazione della famiglia come "luogo primario di solidarietà", che contribuisce a far tacere il bambino quando racconta violenze. È inoltre importante interrogarsi sulla genitorialità e sulla natura dei legami parentali prima della separazione.

È dunque fondamentale indagare e verificare la presenza di accuse di violenza e dare a questi elementi uno spazio significativo negli articoli.

Mettere in prospettiva le affermazioni con dati e legge

Quando si parla di situazioni di separazione e di custodia dei figli, molte idee pre-concette, che generalizzano esperienze personali o che si basano su casi non recenti (che non riflettono la realtà dell'attuale diritto di famiglia svizzero), influenzano il discorso.

È quindi importante ricordare i dati che mostrano come la grande maggioranza degli accordi di affidamento avvenga con il consenso di entrambi i genitori, ma anche che il bambino è sempre co-vittima della violenza e che il suo interesse deve essere centrale nella decisione. Occorre inoltre tenere conto del fatto che gli organismi di diritto internazionale sottolineano i rischi connessi all'utilizzo della "sindrome da alienazione parentale" nei procedimenti giudiziari[25]. Il principio di precauzione è essenziale per proteggere in modo coerente le vittime di violenza e i loro figli.

Inoltre, la maggior parte delle accuse di violenza avviene nel momento della separazione e non prima, proprio per la natura di queste violenze e il loro aspetto ciclico. La strumentalizzazione del concetto di alienazione parentale può quindi inserirsi in un continuum di violenza, sul quale è opportuno indagare.

Considerare le testimonianze alla luce dei rapporti di potere e della coercizione (controllo)

Le situazioni di violenza contro donne e bambini sono situazioni di potere e controllo. È molto importante trattare fatti e testimonianze alla luce di queste dinamiche. L'analisi giornalistica dovrebbe integrare l'aspetto strutturale e sistematico di queste violenze nelle nostre società, così come il massiccio negazionismo che le circonda e le rende invisibili.

Occorre quindi considerare e ricordare le accuse e le condanne relative alla violenza, ma anche evitare di "simmetrizzare" la parola tra le persone accusate e le vittime.

25 Risoluzione del Parlamento europeo, del 6 ottobre 2021, "Le conseguenze della violenza nelle relazioni di coppia e dei diritti di affidamento sulle donne e sui bambini", P9_TA(2021)0406; R. Alsalem, "Affidamento dei figli, violenza contro le donne e violenza contro i bambini", Rapporto della Relatrice speciale sulla violenza contro le donne e le ragazze, sulle sue cause e conseguenze, ONU, Consiglio dei diritti umani, 2023 ; Comunicato stampa relativo al 3° rapporto generale sulle attività del GREVIO, 14 giugno 2022.
[Online]: https://www.coe.int/fr/web/istanbul-convention/-/3rd-general-report-on-grevio-s-activities

Documento di riferimento

- Ufficio federale per l'uguaglianza (BFEG/Fed. Equal): Sostegno a identificare i casi di violenza domestica durante la separazione

- Confederazione Svizzera, Consiglio federale, «Garde alternée : Évaluation de la pratique des tribunaux suite à la révision du droit des contributions d'entretien [Custodia alternata: valutazione della prassi dei tribunali a seguito della revisione del diritto del mantenimento]», Berna, 24 aprile 2024 (testo originale in francese)

- Conferenza Svizzera contro la Violenza Domestica, "Guida-Contatti dopo la violenza domestica", 2025

Questa scheda tematica è stata sviluppata in collaborazione con
Marine Pernet, giurista presso F-information
Camille Bajeux, responsabile di programma presso la Fondazione per l'uguaglianza di genere
Géraldine Morel, direttrice di Stop Inceste

Ringraziamenti ad Alessia Di Dio, di FaMo+ (Famiglie Monoparentali+), per i suoi riscontri sulla scheda e sulla traduzione